

Unità 4 –Nei panni degli altri

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”. Riconoscere questo principio “costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

Dichiarazione universale dei diritti umani, Parigi 10 dicembre 1948, Art. 1 e Preambolo.

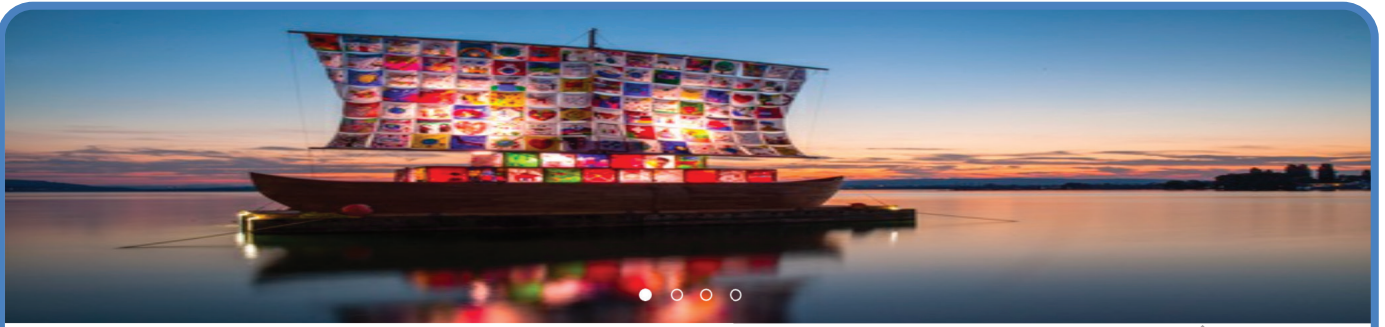
Il tema: emigrazione, immigrazione. Il progetto finale: raccontiamo l’esperienza di una persona immigrata in Svizzera o dalla Svizzera immigrata all’estero.	
OBIETTIVI LINGUISTICI	la concordanza dei tempi dei modi indicativo, congiuntivo e in dipendenza da un verbo al modo condizionale ; la concordanza aggettivo / sostantivo (ripresa); la concordanza dei tempi verbali nella produzione di testi orali e scritti di diverse tipologie; l’uso delle preposizioni semplici o articolate (ripresa); l’uso dei possessivi e i pronomi relativi in un testo scritto (ripresa)
OBIETTIVI COMUNICATIVI, ABILITÀ e STRATEGIE	descrivere il luogo in cui si è vissuto ed esprimere i sentimenti e le emozioni che si provano nel lasciarlo; intervistare e farsi intervistare nel ruolo di una persona che è emigrata in un altro paese; comprendere e analizzare un testo descrittivo e narrativo
LESSICO	il lessico relativo al tema dell’emigrazione / immigrazione
TESTI e ELEMENTI di NARRATOLOGIA	il testo descrittivo , il testo narrativo ; le tipologie di narratore , il punto di vista
TEMI e (INTER)CULTURA	emigrazione, immigrazione. Opinioni e stereotipi sulle persone di altre nazionalità; opinioni sui fenomeni dell’emigrazione e dell’immigrazione



1a

Osserva l’immagine, poi decidi in coppia con un compagno / una compagna un titolo per la fotografia.





ILYA UND EMILIA KABAKOV. THE SHIP OF TOLERANCE

MIT DEM PROJEKT THE SHIP OF TOLERANCE WOLLEN ILYA UND EMILIA KABAKOV MENSCHEN UNTERSCHIEDLICHER HERKUNFT DURCH DIE KUNST BILDEN UND MITEINANDER VERBINDEN.

2016 hat das Kunsthaus Zug die Öffentlichkeit eingeladen, im gemeinsamen Tun mit den Künstlern ein Zeichen für Toleranz und Respekt zu setzen. Das Projekt wurde seit 2005 bereits in Siwa, Venedig, Moskau, Sharjah, St. Moritz, Havanna, Miami, New York und Rom umgesetzt.

In Workshops der Kunstvermittlung malten rund 1800 Kinder, Jugendliche und Erwachsene ihre Botschaften zum Thema Toleranz auf Stoff. Rund 120 davon bilden das Segel des Schiffes. Das Holzschiff bauten Techniker, Lehrlinge der GIBZ und Helfer der GGZ@Work. Während eines Monats wurde es auf dem Zugersee, danach an der Zuger Messe präsentiert. Bis 2021 kann das Schiff dank der Korporation Zug im Brüggli an der Seeuferpromenade stehen. Der Innenraum des Schiffes ist im Sommer bei trockenem Wetter zugänglich. An speziellen Anlässen wird das Segel gehisst.

Projekt-Video The Ship of Tolerance

ILYA AND EMILIA KABAKOV. THE SHIP OF TOLERANCE

THROUGH THE SHIP OF TOLERANCE ILYA AND EMILIA KABAKOV WANT TO EDUCATE AND CONNECT PEOPLE FROM DIFFERENT BACKGROUNDS THROUGH ART

In 2016, the Kunsthaus Zug art museum invited the public to set an example of tolerance and respect through joint action with artists. The project has already been implemented in Siwa, Venice, Moscow, Sharjah, St. Moritz, Havana, Miami, New York, and Rome since 2005.

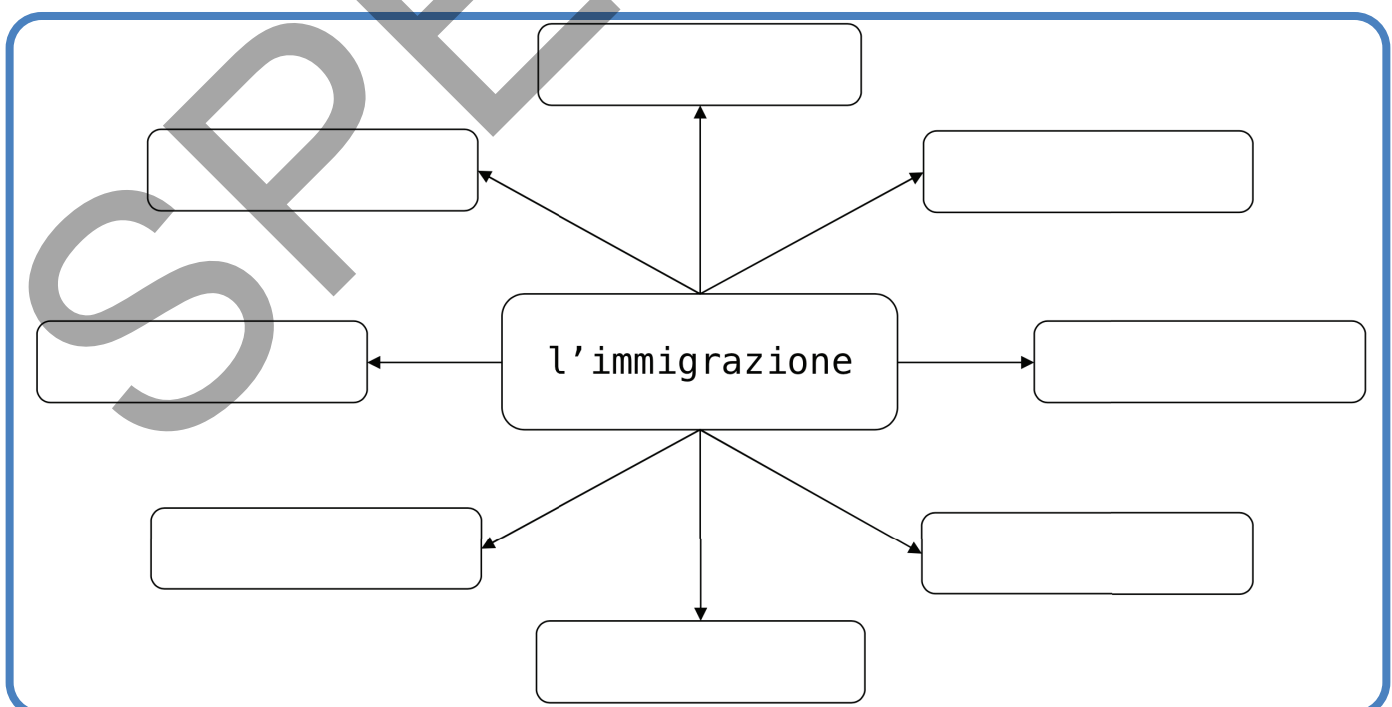
Around 1800 children, young people, and adults have painted their messages on the subject of tolerance on fabric at art education workshops. About 120 of them make up the sail of the ship. The wooden ship was built by technicians, apprentices at the Zug commercial and industrial training centre (GIBZ), and helpers at GGZ@Work. It was presented on Lake Zug for one month and then at the Zug trade fair. Thanks to the Korporation Zug, the ship will be able to remain in Brüggl on the lakeside promenade until 2021. The interior of the ship is accessible in summer in dry weather. On special occasions the sail is hoisted.

zug-tourismus.ch



1b

Completa con un compagno / una compagna la mappa concettuale sul tema *immigrazione*. Se necessario aggiungete altri campi.





1c Leggi le due poesie, quale preferisci? Perché?

Testo A

Il treno degli emigranti

Non è grossa, non è pesante
 la valigia dell'emigrante...
 C'è un po' di terra del mio villaggio,
 per non restar solo in viaggio...
 un vestito, un pane, un frutto
 e questo è tutto.
 Ma il cuore no, non l'ho portato:
 nella valigia non c'è entrato.
 Troppa pena aveva a partire,
 oltre il mare non vuole venire.
 Lui resta, fedele come un cane,
 nella terra che non mi dà pane:
 un piccolo campo, proprio lassù...
 Ma il treno corre: non si vede più.

Gianni Rodari



Nella poesia **Prigione** è presente l'**anafora**, una figura retorica. In che cosa consiste questa figura retorica? Perché l'autore la usa?
 Sottolinea nella poesia tutti gli esempi di anafora.

Testo B

Prigione

Vivere una sola vita,
 in una sola città,
 in un solo Paese,
 in un solo universo,
 vivere in un solo mondo è prigione.

Amare un solo amico,
 un solo padre,
 una sola madre,
 una sola famiglia,
 amare una sola persona
 è prigione.

Conoscere una sola lingua,
 un solo lavoro,
 un solo costume,
 una sola civiltà,
 conoscere una sola logica è prigione.

Avere un solo corpo,
 un solo pensiero,
 una sola conoscenza,
 una sola essenza,
 avere un solo essere
 è prigione.

N. Ngana, *Nhindo Nero*, Anterem, Roma 1994



1e Indica con quali delle due poesie possono essere messe in relazione le seguenti informazioni.

1. So che era molto triste, quando è partito.
2. Ho saputo che ha dovuto lasciare il suo paese a causa della guerra.
3. Sa che è un'opportunità, andare via.
4. Sa che sta diventando difficile vivere nel suo paese.
5. Ha appena saputo che deve lasciare il suo paese prima possibile.
6. Sa che mancherà molto a lui, il suo paese.
7. Ho saputo che pensava spesso con preoccupazione al suo futuro.
8. Sapevo che aveva studiato un po' d'italiano alcuni anni prima.
9. Ho saputo che stava molto male, il giorno in cui è partito.
10. Seppi che stava piangendo, quando partì.
11. Sapeva che doveva lasciare il suo paese in futuro, perché non c'era lavoro.
12. Sapeva che si sarebbe integrato facilmente.

A	B



1f

Immaginate di dover partire. Che sentimenti provate? Vedete, come l'io-lirico della poesia A, il distacco come una sofferenza o, al contrario, come un'opportunità allo stesso modo dell'io-lirico della poesia B?

La concordanza dei tempi del modo indicativo



2a

Completa le tabelle con gli esempi evidenziati nelle affermazioni in 1e.



La concordanza dei tempi del modo INDICATIVO

Il verbo della frase principale è al **presente** o al **passato legato al presente**

So che... / Ho appena saputo che... / Sa che... / Ha appena saputo che...

	molto triste, quando è partito.		un'opportunità, andare via.		lasciare il suo paese prima possibile.
	lasciare il suo paese a causa della guerra.		difficile vivere nel suo paese.		molto a lui, il suo paese.
<= azione precedente		azione contemporanea		azione futura =>	
Il verbo della frase principale è al passato					
Sapevo che... / Ho saputo che... / Seppi che... / Sapeva che... / Ha saputo che... / Seppe che...					
	spesso con preoccupazione al suo futuro.		molto male, il giorno in cui è partito.		lasciare il suo paese in futuro, perché non c'era lavoro.
	un po' d'italiano, alcuni anni prima.		quando parti.		integrato facilmente.
<= azione precedente		azione contemporanea		azione futura =>	



2b

Lavora in coppia con un compagno / una compagna: riflettete sull'uso dei tempi verbali nella concordanza dei tempi al modo indicativo.



2c

Coniuga il verbo *partire* al modo e tempo giusti.

- 1a. Marina ha domani _____
- 1b. detto che i suoi ora _____
- 1c. amici un mese fa _____ per la Germania.
- 2a. presto _____
- 2b. Sapevo che quel giorno _____
- 2c. Elena due mesi prima _____
- 3a. domani _____
- 3b. Ho appena ora _____
- 3c. saputo che voi un mese fa _____ dall'Italia.
- 4a. I miei amici dopo alcuni mesi _____
- 4b. erano sicuri quel giorno _____
- 4c. che io due mesi prima _____



2d Trasforma le frasi dal presente al passato.

1. Dice sempre che non avrà nessun problema ad ambientarsi in Svizzera.

.....
.....

2. Loro mi assicurano che non avremo problemi ad ambientarci.

.....
.....

3. Sono sicura che Mario imparerà presto il tedesco.

.....

4. Anna mi ha appena detto che deve rimanere ancora un po' di tempo a Barcellona e che ritornerà in Italia non prima della metà di luglio.

La settimana scorsa Anna
.....



2e Combina le parti per formare una frase complessa.

1 Oggi Maria mi ha detto	2 che Marina avrebbe superato l'esame facilmente	3 anche se aveva già visto lo stesso film la settimana prima e	4 da cui è già stato e		
5 Paolo non si sente ancora bene	6 stava andando al supermercato.	7 La prossima settimana andrà dallo stesso dottore,	8 avrebbe preferito andarne a vedere un altro.	9 ci era dovuta ritornare.	10 sarebbe guarito presto.
11 Quando ieri ho incontrato Laura	12 anche se è passato più di un mese dal giorno dall'incidente.	13 In realtà c'era già stata prima,	14 e poi ha studiato davvero molto	15 aveva detto che	
16 Ero sicuro	17 che la settimana scorsa Silvana è andata al cinema con lei	18 perché è molto brava in matematica	19 ma poiché aveva dimenticato i soldi a casa	20 perché voleva assolutamente prendere un buon voto.	

- Frase 1: **1** + _____
 Frase 2: _____
 Frase 3: _____
 Frase 4: _____



2f

Completa il racconto con i verbi coniugati al modo e tempo giusti.

Mi chiamo Serena e (emigrare) in Svizzera perché non (volere) più sentirmi dire che (dovere) accontentarmi del lavoro che (avere) (andare) alla ricerca di un'occupazione che (meritare) e che soprattutto (volere) fare. (Scegliere) la Svizzera perché (essere) un Paese “caratteriale” e “affettivo”. “Affettivo” perché (essere) vicino all'Italia, quindi (potere) tornare a casa quando (volere) ; “caratteriale” perché si (trattare) di un popolo preciso e serio. (Dovere) dire che (partire) senza aspettative, se non con l'idea che (trovarsi) meglio che in Italia. (Sperare) soltanto di trovare un lavoro e di apprendere la lingua e, dopo un anno (potere) dire di (farcela) e che la mia vita da immigrata (essere) diversa da come me l'(immaginare) prima di partire. In questi anni (avere) la fortuna di conoscere molti ragazzi e ragazze che (trasferirsi) molto prima di me e questo mi (aiutare) a non sentire la mancanza dell'Italia, dove so però che un giorno (ritornare)

Adattato da Valdesa.net



2g

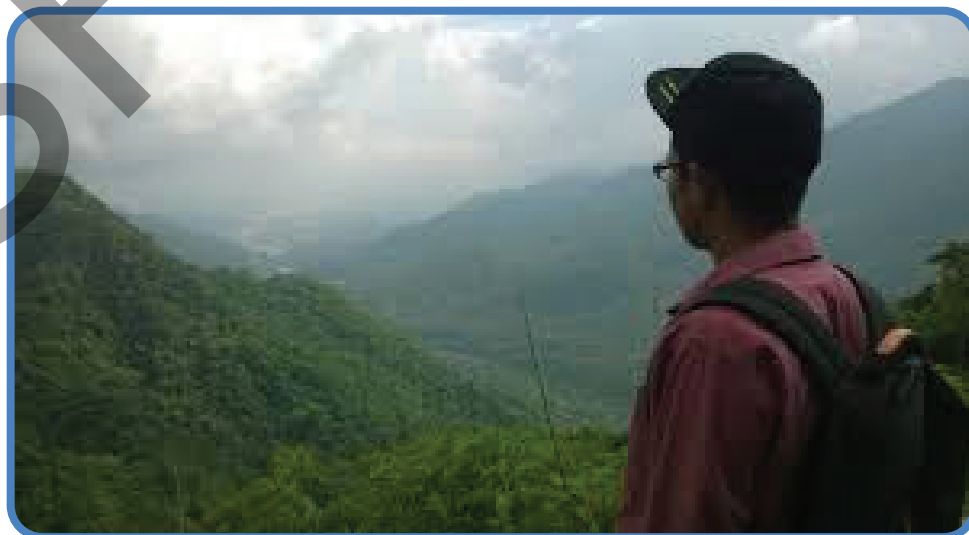
Hai mai pensato all'eventualità di lasciare il tuo Paese? In caso affermativo, per quale motivo? In caso negativo, perché non lo lasceresti mai? Parlane con un compagno / una compagna.

Il testo descrittivo



3a

Che relazione c'è tra l'immagine e il tema di questa un'unità?





Il brano in **3b** è tratto dal romanzo *I Promessi Sposi*, scritto da Alessandro Manzoni nella prima metà del 1800. Per questo motivo l'italiano del romanzo è diverso da quello che si usa oggi. Il romanzo racconta gli ostacoli che i due protagonisti, Renzo e Lucia, i promessi sposi del titolo, devono affrontare prima di riuscire a sposarsi. Nel testo che segue, Lucia, costretta dagli eventi a partire, saluta il proprio paese.



3b Leggi il testo e riassume oralmente quello che hai capito con un compagno / una compagna.

1 Addio, monti sorgenti dell'acque, ed elevati al cielo; cime¹ inuguali, note² a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de'³ suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio⁴, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio⁵, come branchi⁶ di pecore pascenti⁷; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte volontariamente, tratto dalla speranza di fare altrove fortuna, si disabbelliscono, in quel momento, i sogni di ricchezza; egli si meraviglia⁸ di esserci potuto risolvere⁹, e tornerebbe allora indietro, se non pensasse che, un giorno, tornerà dovizioso¹⁰. Quanto più s'avanza nel piano¹¹, il suo occhio si ritira, disgustato e stanco, da quell'ampiezza uniforme; l'aria gli par¹² gravosa¹³ e morta; s'inoltra¹⁴ mesto¹⁵ e disattento nelle città tumultuose; le case aggiunte alle case, le strade che sboccano¹⁶ nelle strade, pare che gli levino¹⁷ il respiro; e davanti agli edifici¹⁸ ammirati dallo straniero, pensa, con desiderio inquieto, al campicello del suo paese, alla casuccia a cui ha già messi gli occhi addosso, da gran tempo, e che comprerà, tornando ricco a'¹⁹ suoi monti.

- 1: montagne
- 2: conosciute
- 3: dei
- 4: il forte rumore dell'acqua
- 5: parte di terra inclinata, non orizzontale
- 6: gruppi
- 7: che mangiano l'erba
- 8: si meraviglia, è sorpreso
- 9: decidere
- 10: ricco
- 11: pianura
- 12: sembra
- 13: pensante
- 14: va dentro
- 15: triste
- 16: conducono
- 17: tolgono
- 18: edifici, le costruzioni
- 19: ai

Tratto da Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, © 1977 Zanichelli, Bologna.



3c Indica se le affermazioni sono vere o false.

V	F
---	---

1. La narratrice è cresciuta vicino al mare.
2. La narratrice dice che nella sua mente l'immagine delle montagne è forte come quella dei suoi familiari.
3. La narratrice afferma che chi lascia il proprio paese volontariamente non è triste come chi è costretto a lasciarlo.
4. La vista della città crea un senso di oppressione in chi non ci abita.
5. Secondo la narratrice la vista dei bei palazzi della città aiuta a dimenticare il proprio paese.



3d

Quali parole, che la narratrice usa alla fine del brano, esprimono il suo senso di appartenenza al paese / alla città che deve abbandonare? Grammaticalmente di che tipo di parole si tratta? In quale altra unità di questo volume abbiamo incontrato questo tipo di parole?



3e

Leggi le informazioni sul testo descrittivo, quindi completa la tabella.



I testi descrittivi (orali e scritti) illustrano le qualità di un referente (persone, animali, luoghi e oggetti), riportando ciò che si percepisce attraverso i cinque sensi: **vista, udito, olfatto, tatto e gusto**. La descrizione ha una diversa funzione (informativa, persuasiva o espressiva) a seconda del tipo di testo. In un testo letterario poetico o narrativo le descrizioni rispondono al bisogno dell'autore di esprimere lo stato d'animo proprio o dei personaggi.



3f

Indica quali delle possibili modalità descrittive sono presenti in *Addio ai monti*.

- | | | | |
|---|--------------------------|-------------------|--------------------------|
| 1. La descrizione è oggettiva o | <input type="checkbox"/> | soggettiva | <input type="checkbox"/> |
| 2. La descrizione parte da un punto di vista fisso o | <input type="checkbox"/> | variabile | <input type="checkbox"/> |
| 3. La descrizione avviene in base a un criterio spaziale o | <input type="checkbox"/> | temporale | <input type="checkbox"/> |








3g

Disegna il paesaggio che la narratrice Lucia descrive nel brano *Addio ai monti*.



3h

Trascrivi nella tabella le parti del brano che rimandano ai cinque sensi, come nell'esempio.

 vista	<i>Addio, monti</i> (la narratrice vede le montagne)
 udito	
 olfatto	Nel testo in 3b non sono presenti esempi per questa categoria.
 tatto	
 gusto	

Primo progetto intermedio



4a

Immagina di essere un immigrato che deve o vuole lasciare il proprio Paese. Completa la parte sinistra della tabella con il tuo profilo.



	Il mio profilo	Il profilo del mio compagno
Nome:		
Cognome:		
Paese di provenienza:		
Nazionalità:		
Destinazione:		
Motivo della partenza: (volontaria / involontaria)		



4b

Ora immagina di osservare il tuo paese / la tua città, il giorno dell'addio. Disegna ciò che vedi. La rappresentazione deve coinvolgere tutti e cinque i sensi.

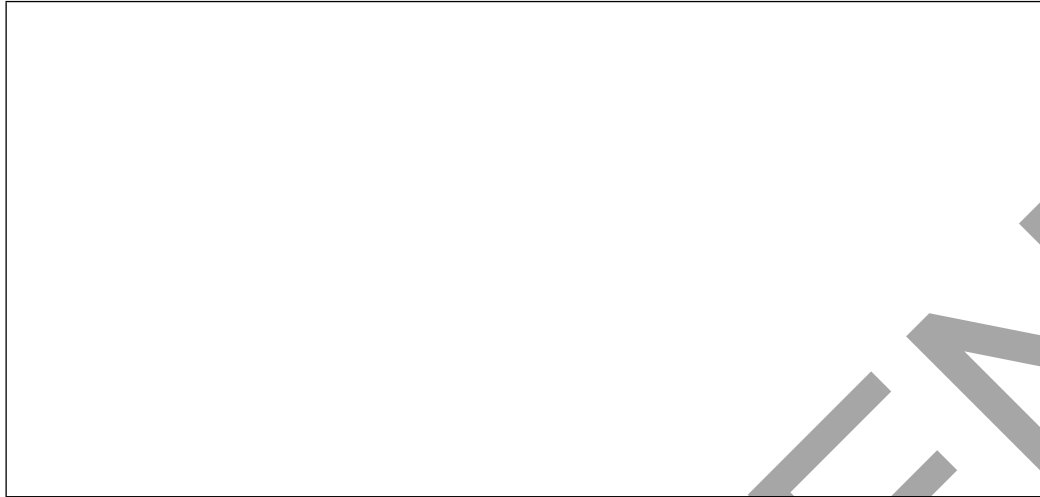


4c

Scrivi un testo che descrive in parole il paesaggio che hai disegnato. Il racconto deve seguire il criterio spaziale, il punto di vista può essere fisso o variabile.

**4d**

Lavora in coppia con una compagno / una compagna. Sedetevi spalle contro spalle. Leggi la tua descrizione, il tuo compagno / la tua compagna disegna il tuo paesaggio. Quindi scambiatevi i ruoli. Infine, confrontate i vostri disegni. Ci sono delle differenze?

**4e**

Intervista il tuo compagno e completa il suo profilo riportando le informazioni nella parte destra della tabella in **4a**.

Sentimenti e integrazione

Marisa Fenoglio
Vivere altrove



RUBETTINO

Vivere altrove racconta l'approdo in Germania, negli anni '50, di una giovane sposa – la narratrice – al seguito del marito funzionario d'azienda, che li si trasferiva per sviluppare una succursale della casa madre piemontese. "Un'emigrazione facile e privilegiata", si direbbe. Non paragonabile alle tante storie di miseria e necessità, di ieri e di oggi. "Ma esiste un'emigrazione facile? – si chiede l'autrice. (...) Apparso la prima volta per Sellerio nel 1997, *Vivere altrove* viene oggi riproposto per la sua inesauribile attualità. Marisa Fenoglio è la sorella dello scrittore Beppe Fenoglio.
(Tratto dalla seconda di copertina del romanzo di Marisa Fenoglio *Vivere Altrove*, © 2019, Rubattino Editore)

**5a**

Leggi un estratto del romanzo *Vivere altrove*. Quale delle due immagini nella pagina seguente rappresenta secondo te nel miglior modo la situazione descritta? Perché? Confronta la tua opinione con quella di in compagno / una compagna.

1 Al nostro arrivo, a Niderhausen vivevano soltanto due italiani: uno era il signor Bertone, originario piemontese. (...) La seconda italiana abitante a Niederhausen era la signora Albertina Rivetti in Funke.

Il nostro primo incontro avvenne per caso sulla porta di un negozio di alimentari dove, con mio

5 grande **stupore**, sentii parlare ad alta voce in italiano. Era una donna di mezza età, che dava precise istruzioni su come **aveva da** essere una qualità di formaggio a qualcuno che era dentro il negozio (...)

Senza pensarci un momento mi presentai, si presentò, chiamò l'uomo fuori del negozio: «Erwin

Funke, mio marito».

Tra noi iniziò, **seduta stante**, un dialogo fitto, **traboccante**, inarrestabile. Come due che si fossero 10 prefigurate secoli di solitudine e ora avessero scoperto la salvezza sulla porta di casa: abitavamo tutte e due a Niederhausen, due italiane! Come le acque di una diga, di due dighe, che rotto lo sbarramento si sfogano in cascate, mulinelli, ondate e spruzzi, così noi ci travolgevamo a vicenda, ci toccavamo fisicamente, sentivamo il bisogno di gridarlo forte: non posso ancora crederci!

Eravamo molto diverse, non so se in altre circostanze sarebbe stato così. Più che un'amicizia fu la 15 stipulazione di un patto di mutuo soccorso. Volevamo tutte e due la stessa cosa: non restare sole.

Tratto Marisa Fenoglio, Vivere altrove, © 2019 Rubettino Editore



1



2



5b

Rileggi il racconto e risolvi l'esercizio con l'aiuto del contesto. Le parole nella colonna di sinistra sono evidenziate in blu nel testo.

- | | | | | |
|----|--------------------------|---------------|----|-------------------------------|
| 1) | <input type="checkbox"/> | stupore | a) | doveva |
| 2) | <input type="checkbox"/> | aveva da | b) | immediatamente |
| 3) | <input type="checkbox"/> | seduta stante | c) | aiuto / sostegno / protezione |
| 4) | <input type="checkbox"/> | traboccante | d) | sorpresa |
| 5) | <input type="checkbox"/> | soccorso | e) | pienissimo / strapieno |



5c

Rispondi alle domande con le tue parole. Non copiare parti del testo.

1. Chi è Albertina Rivetti? Che cosa sappiamo di lei?

2. Che idea si fa il lettore di Albertina Rivetti? In base a quali indizi?

3. Perché la diversità di carattere tra la narratrice e Albertina Rivetti non impedisce che facciano amicizia?

**5d**

Leggi un altro estratto della seconda di copertina del romanzo *Vivere altrove*. Si tratta delle parole che ha detto la maestra elementare dei figli della narratrice. In coppia con un compagno / una compagna rispondete oralmente alle domande.

“La patria non è soltanto una casa, una famiglia, un paese, la patria è soprattutto una lingua. Ogni lingua è un confine territoriale che esclude chi non la parla, (...)”.

Le parole che la maestra elementare dei suoi figli le rivolgerà, l’accompagneranno per tutta la vita: “L’estero per diventare normalità ha bisogno di tempi lunghi. Per gestire senza scossoni una doppia identità ci vuole pazienza, a volte una vita. Ma lei, che parla così bene il tedesco, ce la farà... Una lingua può diventare patria”.

1. Siete d’accordo con l’affermazione della maestra?
2. Quali altri fattori favoriscono, secondo voi, l’integrazione?

**5e**

Leggi un altro estratto del romanzo *Vivere altrove* e rispondi alle domande, con parole tue.

1 Il signor Funke disse che gli era venuto in mente uno sfogo verbale, un sasso da scagliare contro il nostro «domicilio coatto» (così chiamavamo Niederhausen), quando proprio non ne potevamo più.

Allora dovevamo dire: «zum Kotzen!»

«Zum Kotzen? Che cos’è? Una parolaccia?»

5 «Bene, impariamo una lingua cominciando dalle parolacce!»

«No, non proprio. Zum Kotzen significa “da far venire il vomito”. Ci avrebbe fatto bene!», disse il signor Funke.

Albertina Rivetti gli ricordò di non aver mai detto o sentito parolacce in casa sua a Genova, «pur toccando mio padre nelle sue invettive i massimi gradi di indignazione e disprezzo!»

10 «Lasci perdere! Possiamo incominciare anche dalle parolacce!» le dissi io. «E poi Niederhausen ci affranca da ogni regola di educazione».

«Dovreste imparare il tedesco col tu», disse allora il signor Funke, «farvi delle amiche tedesche, chiacchierare, ridere con loro... Questo è il modo giusto per amare una lingua: dandosi del tu...»

«Mai!» rispose Donna Funke. «Mai mi farò una amica tedesca, io con questa gente non ho niente da 15 spartire!» (...) Si dimenticava regolarmente, che suo marito era tedesco (...).

Mi stavo arrabbiando sul serio con quella donna, dovevo imparare a contraddirla: «Ci sono certi italiani, in fabbrica da mio marito, che non aprono bocca, dicono “nix verstehen” e se ne restano in un ghetto di connazionali. Altri invece che vogliono comunicare ad ogni costo, per necessità esistenziale, perché non ne possono fare a meno... Allora aggrediscono la lingua, la piegano alle loro 20 cantilene, diventano acrobati, artisti, inventano, e alla domenica si scambiano inviti con i colleghi di fabbrica tedeschi...»

Tratto Marisa Fenoglio, *Vivere altrove*, © 2019 Rubettino Editore

1. Che cosa intende dire il signor Funke con l'espressione uno sfogo verbale?

2. Che cosa intende dire il signore Funke quando afferma "dovreste imparare il tedesco con il tu"?

3. Anche in questa situazione è chiara la differenza tra la narratrice e Donna Funke, in che senso?

Secondo progetto intermedio



6a

Completa con un compagno / una compagna la tabella con il vocabolario utile per lo svolgimento della consegna in 6b.

Sentimenti / Emozioni provati al momento della partenza	
positivi	
negativi	



6b

Assumi ancora una volta la tua nuova identità di immigrato e completa la scheda.

1. Sentimenti che ho provato quando sono partito:

2. Quello che sapevo sul paese in cui sono arrivato / a:

3. Eventuali persone, provenienti dal mio stesso paese, che ho conosciuto e il modo in cui le ho conosciute:

4. Il mio rapporto con la lingua che si parla nel paese in cui sono andato:

5. Che cosa ho fatto per riuscire ad adattarmi / integrarmi:



6c

Intervista un tuo compagno / una tua compagna "immigrato / immigrata" e completa la scheda.

1. Sentimenti che ha provato quando è partito / a:

2. Quello che sapeva sul paese in cui è arrivato / a:

3. Eventuali persone, provenienti dal suo stesso paese, che ha conosciuto e il modo in cui le ha conosciute:

4. Il suo rapporto con la lingua che si parla nel paese in cui è andato / a:

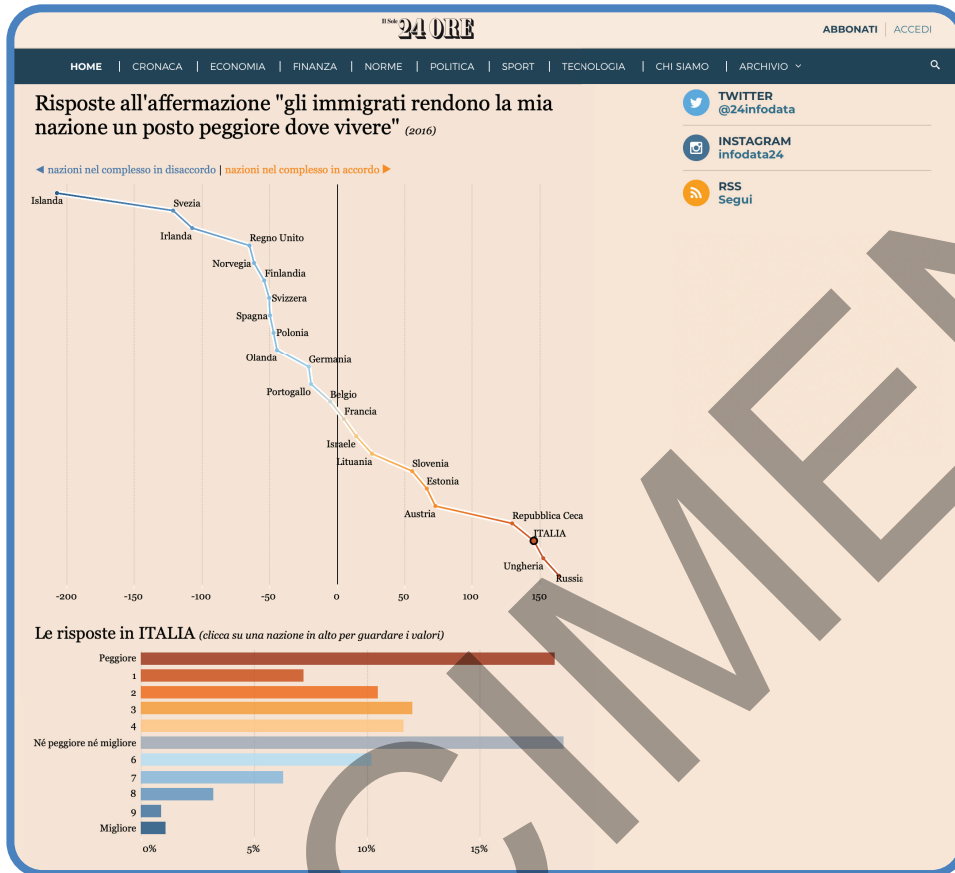
5. Che cosa ha fatto per riuscire ad adattarsi / integrarsi:

La concordanza dei tempi del modo congiuntivo



7a

Osserva le immagini e leggi le eventuali didascalie. Commentale quindi in coppia con un compagno / una compagna.





1 In Italia come in altri paesi il dibattito sul fenomeno dell'immigrazione è sempre attuale e lo **scontro** tra le diverse fazioni è molto acceso: alcuni pensano che l'immigrazione sia un male per l'Italia, altri al contrario sono del parere che stia diventando una risorsa per la nazione. Degli effetti positivi della migrazione parla il rapporto realizzato nel 2016 dalla *Fondazione Leone Moressa* e

5 pubblicato dalla casa editrice *il Mulino*. Nella **prefazione** allo studio si legge: “*In epoca di **calo demografico**¹ e invecchiamento della popolazione, i **sistemi produttivi**² e **assistenziali**³ italiani non possono **prescindere dall'apporto**⁴ prezioso della popolazione immigrata (...). Inoltre, contraddicendo il luogo comune secondo cui gli immigrati gravano sul nostro bilancio⁵, occorre prendere atto che la spesa pubblica italiana è orientata prevalentemente sulla popolazione*

10 *anziana autoctona, mentre l'impatto della componente immigrata, mediamente più giovane, è decisamente inferiore.*”

Il docente universitario, scrittore e giornalista Germano Dottori, al contrario, crede che l'immigrazione non potrà **rilanciare** economicamente l'Italia. In un saggio pubblicato sulla rivista *Limes* afferma infatti che si tratta di un fenomeno che “**accresce** soltanto la competizione tra poveri”.

15 Come fa notare Erika Farris, in un articolo apparso su *Il fatto quotidiano* il 29 luglio 2014, sembra che molta gente in Italia sia contraria all'immigrazione per diversi motivi, tra questi c'è la convinzione che l'Europa non abbia bisogno di immigrati e che gli immigrati **rubino** il lavoro agli italiani. Gli immigrati che arrivano in Italia sono vittime di **stereotipi**, allo stesso modo degli emigranti italiani che nei secoli scorsi lasciavano il paese in cerca di un futuro migliore. Nell'articolo di Paola Grimaldi

20 *Penne “razziste” scrivevano di noi* apparso su *Focus Extra* (inverno 2011) leggiamo che gli americani pensavano che gli italiani fossero tutti dei criminali, **briganti** e **fannulloni**. Non erano solo i **pregiudizi** a rendere difficile la vita degli immigrati, ma anche la lontananza dalla propria famiglia: in Svizzera, per esempio, una **legge vietava** ai lavoratori stagionali di portare con sé i figli. I parenti **sopportavano** la separazione perché speravano che il loro caro avrebbe fatto fortuna

25 all'estero e che arrivassero tempi migliori.

Fonti: Libro *Mulino*, www.limesonline.com/cartaceo/non-sara-limmigrazione-a-rilanciare-litalia?prv=true, ilfattoquotidiano.it

1: diminuzione della popolazione

3: le risorse per finanziare l'assistenza sanitaria e le pensioni.

2: che servono alla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti.

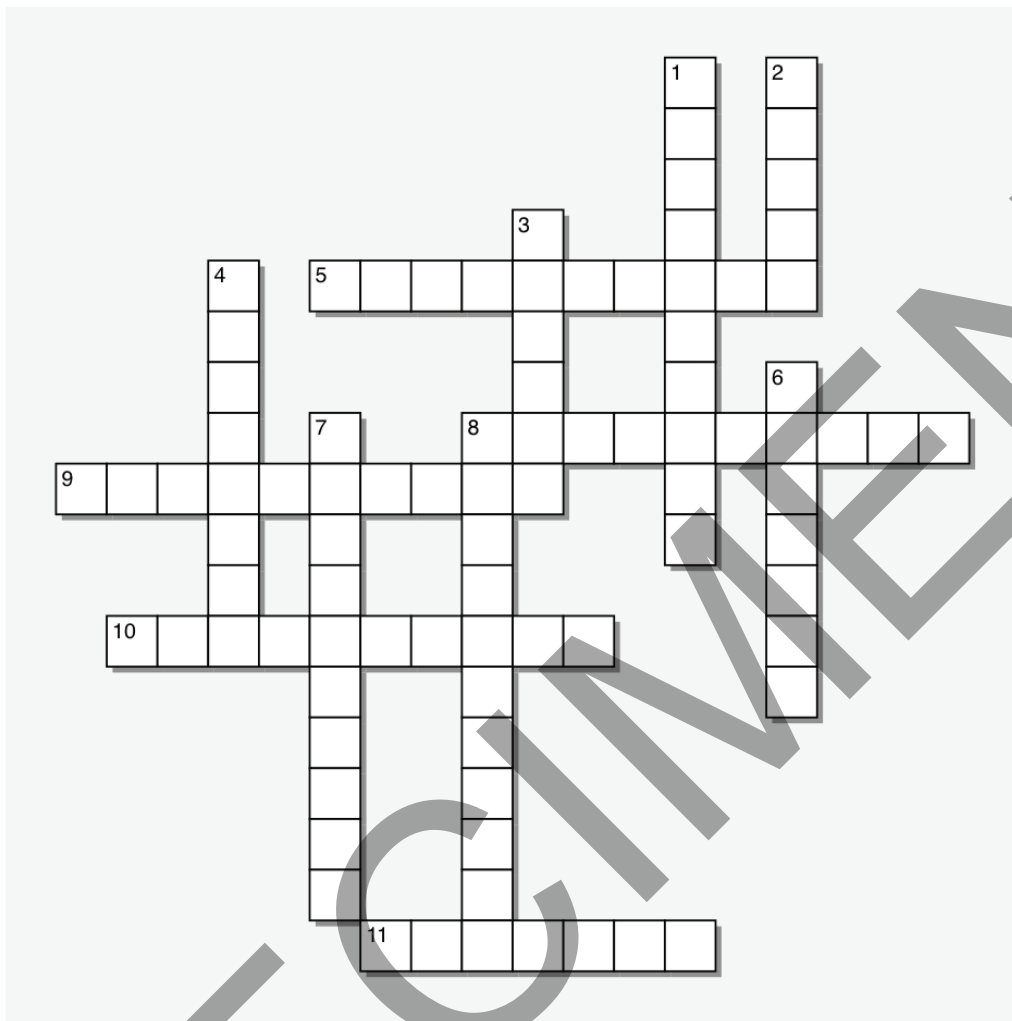
4: fare a meno del / rinunciare al supporto

5: rapporto tra le entrate e le uscite



7c

Completa il cruciverba con le parole evidenziate in blu nel testo, nella loro forma base (sostantivi al singolare maschile, verbi all'infinito).



Orizzontali

5. chi non vuole fare nulla / niente
8. breve scritto introduttivo a un'opera
9. fare ripartire
10. idee che non si basano sull'esperienza diretta
11. forte contrasto, disputa accesa

Verticali

1. tollerare
2. norma o insieme di norme che regolano il comportamento etico e sociale degli uomini
3. prendere di nascosto o con la forza qualcosa che è di altri
4. un tempo, chi assaltava e rapinava i viaggiatori
6. ordinare a qualcuno di non fare qualcosa
7. ingrandire, potenziare qualcosa
8. giudizio basato su opinioni precostituite e su stati d'animo irrazionali, anziché sull'esperienza e sulla conoscenza diretta

Le definizioni (tranne la numero 1 e parte della N. 6 e 8) sono tratte da http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/index.shtml



7d

Comprensione del testo: riassumi i punti principali del testo che hai letto in 7b con le tue parole. Confronta, quindi il tuo riassunto con quello di un compagno / una compagna.



7e

Dal grafico in 7a risulta che gli Svizzeri non pensano che gli immigrati rendano il loro paese peggiore. Secondo voi è davvero questa l'opinione più diffusa in Svizzera? Parlane con un compagno / una compagna.



7f

Evidenzia nel testo in 7b le frasi con il verbo al congiuntivo. Poi completa la tabella, con alcuni dei verbi che hai sottolineato e con quelli che trovi sotto le tabelle. Confronta, quindi, le tue soluzioni con quelle di un compagno / una compagna e insieme riflettete sulla concordanza dei tempi verbali.



La concordanza dei tempi del modo CONGIUNTIVO

Il verbo della frase principale è al tempo **presente**

Molte persone sono dell'idea che	Alcuni pensano che / Altri sono del parere che	Germano Dottori crede che
Il precedente governo	l'immigrazione	
	meglio il problema.	un male.
	più competente in tema di immigrazione	in un'importante risorsa.
<= azione passata	azione contemporanea	azione futura =>

possa	fosse	abbia affrontato
-------	-------	------------------



La concordanza dei tempi del modo CONGIUNTIVO

Il verbo della frase principale è al tempo **passato**

Ho pensato che	Gli americani pensavano che	I parenti speravano che
mio nonno	gli italiani	il loro caro
	in Argentina.	tutti dei criminali.
	triste, quando era partito.	molti problemi
<= azione passata	azione contemporanea	azione futura =>

* Il futuro semplice e il condizionale composto sono possibili solo quando nella frase principale sono presenti i verbi: *credere, pensare, supporre, immaginare, sperare, augurarsi, temere, dubitare, avere paura.*

fosse	stessero creando	fosse emigrato
-------	------------------	----------------

A) Frasi dipendenti **posteriori**:

1. Abbiamo pensato che loro (volere) passare del tempo con noi.
2. Credo che Anna (andare) in vacanza al mare quest'anno.
3. Immagino che anche lui alla fine (capire) la nostra scelta.
4. Non era sicuro che tu (superare) l'esame.

B) Frasi dipendenti **contemporanee**:

5. Credo che voi (potere) lavorare molto bene insieme.
6. Dubitavo che tu (sapere) riparare la bicicletta.
7. Pare che lei in questo periodo (fare) lavori diversi.
8. Mi sembra che loro (leggere) molto volentieri i libri gialli.

C) Frasi dipendenti **anteriori**:

9. Non ero sicura che loro (incontrarsi) davvero per caso.
10. Spero che tu (passare) delle belle vacanze.
11. Avevo sempre pensato che voi (conoscersi) al liceo.
12. Si dice che loro (dare) spesso delle belle feste.

D) Frasi **miste** (con i verbi al modo indicativo, congiuntivo e condizionale passato):

- 1a. I ragazzi questa sera (volere) andare al cinema, nonostante (dare) un film, che (loro / vedere) già
- 1b. Trasforma 1a. al passato: I ragazzi ieri sera andare al cinema, nonostante un film, che loro già
2. Elena pensa che gli stranieri, che (vivere) in Italia, (essere) vittime degli stessi stereotipi, che (venire) usati contro gli italiani, i quali (emigrare) negli Stati Uniti. Ma crede anche che gli stereotipi (avere) un fondo di verità.
3. Un tempo i miei amici Vittoria e Luca (dire) spesso che non (potere) mai immaginarsi la loro vita futura in una nazione diversa dall'Italia. Poi un anno fa improvvisamente (decidere) di andare ad abitare in Inghilterra, perché una società inglese (offrire) a Vittoria un impiego con un ottimo stipendio.
4. Luca poco fa mi (dire) che la settimana scorsa la mia cara amica (tornare) dall'Australia e (sperare) di incontrarmi. Anch'io (volere) davvero rivederla dopo tanti anni, ma purtroppo prima che lei (arrivare) , (dovere) partire per l'Italia, perché mio padre (avere) un incidente.

- 5a. Io e mio marito (volere) che i nostri figli ci (telefonare) nel caso in cui (fare) tardi stasera.
- 5b. **Trasforma 5a. al passato:** Anche quel giorno che i nostri figli ci nel caso in cui tardi la sera.
6. È probabile che loro domani sera (uscire) , ma solo se non (essere) troppo stanche dopo il lavoro.



7h

Leggi la poesia e scrivi sotto all'immagine il nome del fiore o della pianta citata.

Le piante sono nomadi:
persiano **il gelsomino**
dalla Cina **il lillà**
la robinia d'America

L'asfodelo migrato
dal lontano aldilà
per strada ha perso la
carta d'identità.

da Alberto Nessi, Rime facili per grandi e piccini
© 2018 Edizioni Casagrande s.a., Bellinzona



1



2



3



4



7i

Qual è il messaggio della poesia e che relazione ha con il tema trattato in questa unità?
Parlane con un compagno / una compagna.

La concordanza dei tempi in dipendenza da un verbo al modo condizionale



8a

Completa la tabella con i verbi dati. Confronta le tue soluzioni con quelle di un compagno / una compagna e insieme riflettete sull'uso dei tempi verbali nelle frasi che dipendono da una principale con il verbo al condizionale presente o passato.



LA CONCORDANZA DEI TEMPI in dipendenza da un verbo al modo CONDIZIONALE

Lui vorrebbe che la sua famiglia / Lui avrebbe voluto che la sua famiglia

Azione passata

Azione contemporanea

Azione futura

con lui per la Svizzera.

Questa regola è valida con i seguenti i verbi ed espressioni impersonali: *volere, desiderare, preferire, piacere, essere bene / meglio / necessario*, al condizionale.

partisse

fosse partita



8b

Completa con il verbo *essere* coniugato al modo e tempo giusti.

- 1a. domani _____
- 1b. Vorrei che tu ora _____
- 1c. un mese fa _____ qui con me.
- 2a. l'indomani _____
- 2b. Avrei voluto che quel giorno _____
- 2c. loro _____
- 2c. due mesi prima _____



8c

Leggi l'intervista a una giovane emigrata italiana e coniuga i verbi al modo e tempo giusti.

Due anni fa Martina, come tanti altri giovani italiani (partire) per l'Inghilterra. Le ho (chiedere) di raccontarmi la sua esperienza da emigrata.

Giornalista: (decidere) all'improvviso di partire?

Martina: No, in realtà l'idea mi (venire) già nei primi anni di liceo, dopo (essere) alcuni mesi in Inghilterra per studiare la lingua.

Giornalista: Come (essere) i primi mesi di vita da emigrante? Le cose (andare) come (immaginarsi) ?

Martina: A dire la verità no... i primi mesi (avere) parecchie difficoltà, non (riuscire) ad ambientarmi e a trovare un lavoro, nonostante (scrivere) un sacco a un sacco di società... non (pensare) che (essere) così difficile, ma non (demoralizzarsi) , (essere) convinta che prima o poi lo (trovare) e, infatti, così (essere) Ora (lavorare) in un albergo.

Giornalista: Che cosa vorresti che (succedere) in Italia?

Martina: (volere) che i politici (iniziare) finalmente a occuparsi seriamente del problema della disoccupazione giovanile in Italia.

Giornalista: Grazie e in bocca al lupo per il tuo futuro!

Martina: Grazie, crepi!

Da che punto guardi il mondo, tutto dipende...



9a

Che idea vi siete fatti degli stranieri che abitano nel vostro paese? Che idea avete degli svizzeri italiani / francesi? Che idea hanno, secondo voi, gli stranieri che abitano in Svizzera, gli svizzeri italiani / francesi degli svizzeri tedeschi? Motivate le vostre risposte.



9b

Leggi un altro passaggio del romanzo *Vivere altrove*. Si tratta di un dialogo tra la narratrice e suo suocero, il padre del marito *Sergio*, in cui parlano dei tedeschi. Poi rispondi alle domande.

- 1 «Non lodarli troppo, nonno», gli dicevo io. «Una ammirazione incondizionata non è mai giusta, presuppone sempre una buona dose di cecità, di non voler andare a fondo (...). Loro sono facili da dominare, ecco tutto. Cambiano governo ogni morte di vescovo, non fanno scioperi, è vero, ma non perché tutto vada bene: perché hanno paura del disordine, del nuovo... l'italiano nel sistema scava sempre un buco da cui poter sgattaiolare... il tedesco chiede la chiusura totale del buco per sentirsi sicuro... Sergio dice che lui si rallegra ogni volta che vede un tedesco che trasgredisce una regola... e ogni volta che vede un italiano che la osserva...»

Tratto da Marisa Fenoglio, *Vivere altrove*, © 2019 Rubettino Editore.

1. Il suocero di Marisa prova un'ammirazione senza riserve verso i tedeschi. Qual è l'opinione della narratrice al riguardo?

2. Che cosa pensa la narratrice a proposito della stabilità sociopolitica della Germania?

3. Secondo te, perché il marito Sergio è contento tutte le volte che un tedesco va contro una regola e un italiano, al contrario, la rispetta?

La concordanza aggettivo / sostantivo (ripresa)



10a

Conoscete delle barzellette che contengono stereotipi sulle diverse nazionalità?



10b

Completa la barzelletta con le nazionalità date nella forma richiesta dal contesto. Ogni nazionalità va scritta due volte.

francese	svizzero	tedesco	italiano	inglese
----------	----------	---------	----------	---------

Com'è il paradiso europeo? I meccanici sono , i cuochi ,
i poliziotti , gli amanti e gli
organizzano tutto. E l'inferno europeo? i meccanici sono , i poliziotti
..... , i cuochi , gli amanti
e gli organizzano tutto.



11a Leggi il titolo e completa il racconto.

Desmond è originario del Senegal, è arrivato in Italia quattro anni fa. Non avrebbe mai voluto lasciare la sua famiglia, ma non voleva che i suoi figli rischiassero la vita in mare, come è successo a lui.

Prima di partire sapeva che non avrebbe avuto problemi ad imparare l'italiano, perché parla molto bene il francese e che avrebbe amato la cucina italiana. Pensava anche che tutti gli italiani fossero gentili e accoglienti verso gli immigrati, poi si è accorto che non è così. Purtroppo, anche lui ha subito sulla sua pelle alcuni episodi di razzismo. Nonostante questo, come molti altri immigrati pensa che gli italiani siano in maggioranza tolleranti, e

Vorrebbe però che chi è razzista si mettesse nei panni degli immigrati, per vedere da vicino com'è difficile la loro vita. Inoltre, vorrebbe che in un futuro non troppo lontano la sua famiglia lo raggiungesse in Italia.



11b Fai al tuo compagno "immigrato" le domande che seguono, quindi riassumi in un testo le sue risposte.

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Che desideri avevi prima di partire? | Avrei voluto che... |
| 2. Che convinzioni avevi prima di partire (minimo 2 affermazioni)? | Lui / lei sapeva che... |
| 3. Prima di arrivare nel nuovo paese, che cosa pensavi del suo popolo? | |
| 4. Che cosa pensi ora del paese dove abiti e della sua popolazione? | |
| 5. Che desideri hai per il futuro? | Vorrei che... |

GLOSSARIO		
italiano	tedesco	francese
la patria	Vaterland	la patrie
il luogo d'origine	Heimat	le lieu 'origine
il paese d'origine	Vaterland, Heimat	le pays d'origine
espatriare / emigrare	auswandern	émigrer
l'espatrio / l'emigrazione (f.)	Auswanderung	l'émigration
l'emigrante (m. - f.)	Auswanderer	l'émigrant
immigrare	einwandern	immigrer
l'immigrato, il / la migrante	Einwanderer	l'immigrant
l'immigrato regolare	legaler Einwanderer	l'immigrant régulier
l'immigrato irregolare / il clandestino	illegale Einwanderer	l'immigrant irrégulier / le clandestin
l'immigrazione (f.)	Einwanderung	l'immigration
l'ondata migratoria / l'ondata di immigrazione	Einwanderungswelle	la vague d'immigration
il flusso migratorio	Migrationsfluss	le flux migratoire
rimpatriare	in die Heimat zurückkehren	rapatrier
il rimpatrio	Zurückschicken in die Heimat	le rapatriement
espellere qualcuno (p.p.: espulso)	jdn ausweisen	expulser qn
l'espulsione (f.)	Ausweisung	l'expulsion
l'extracomunitario (gli extracomunitari)	der Nicht-EU-Bürger	l'hors UE
rifugiarsi in un altro paese	in ein anderes Land flüchten	se refugier dans un autre pays
il profugo (i profughi) / il rifugiato	der Flüchtling	le réfugié
il rifugiato politico	politischer Flüchtling	le réfugié politique
la vittima di persecuzioni	Verfolgungsoffer	la victime de persécution
i minori non accompagnati	unbegleitete Minderjährige	les mineurs non accompagnés
scappare / fuggire	fliehen	s'échapper/fuir
la fuga	Flucht	la fuite
la fuga dei cervelli	Talentabwanderung / Talentflucht	la fuite des cerveaux
richiedere asilo	Asyl beantragen	demander l'asile
la richiesta d'asilo (politico)	Asylantrag	la demande d'asile (politique)
il richiedente asilo	Asylbewerber	le demandeur d'asile
dare / concedere asilo a qualcuno	Asyl gewähren	accorder l'asile
accogliere qualcuno	empfangen	accueillir qn
l'accoglienza	Empfang	l'accueil
accogliente, ospitale	gastlich	accueillant, hospitalier
l'organizzazione (f.) non governativa (ONG)	Nichtregierungsorganisation	l'organisation non gouvernementale
soccorrere qualcuno	jdm helfen	secourir qn
il soccorritore	Helfer	le secouriste
la soccorritrice	Helferin	la secouriste
il traffico di migranti	Migrantenhandel	le trafic des migrants
il trafficante	Menschenhändler	le trafiquant
lo scafista	Schlepper	le passeur

il barcone	Lastkahn / grosser Kahn	la péniche
imbarcarsi su	an Bord gehen	s'embarquer
sbarcare da / sbarcare a	ausschiffen	débarquer
lo sbarco	Landung, Ausschiffung	le débarquement
passare il confine	die Grenzen überqueren	passer la frontière
arrivare a destinazione	das Ziel erreichen	arriver à destination
la destinazione / la meta	Ziel	la destination / le but
respingere qualcuno al confine	imd. an der Grenze zurückweisen	rejeter qn à la frontière
rovesciarsi	umkippen	se renverser
naufragare	untergehen	naufziger
il naufragio	Schiffbruch	le naufrage
il naufrago (i naufraghi)	Schiffbrüchiger(in)	le naufragé
al largo della costa	vor der Küste	loin de la côte
annegare / affogare (ausiliare: essere)	ertrinken	se noyer
l'annegamento	Ertrinken	la noyade
il giubbotto di salvataggio	Schwimmweste	le gilet de sauvetage
la vittima	Opfer	la victime
essere vittima di qlco.	opfer von etwas sein	être victime de qc
il superstite	Überlebender	le survivant
la capitaneria di porto	Hafenbehörde	l'autorité portuaire
la motovedetta (della capitaneria di porto)	Patrouillenboot	le bateau de patrouille
avvistare (un barcone)	sichten	repérer
l'avvistamento	Sichtung	le repérage
il centro di accoglienza	Aufnahmelager	le centre d'accueil
(prendere) le impronte (digitali)	Fingerabdrücke	prendre les empreintes digitales
l'identificazione (f.)	Identifikation	l'identification
il documento di riconoscimento	Ausweis	le document d'identification
il permesso di soggiorno	Aufenthaltserlaubnis	le permis de séjour
il permesso di lavoro	Arbeitserlaubnis	le permis de travail
le condizioni di vita	Lebensbedingungen	le conditions de vie
la paura	Angst	la peur
avere paura di	Angst haben vor	avoir peur de
avere nostalgia di	Sehnsucht nach ... haben	avoir nostalgie de
la diffidenza	Misstrauen	la méfiance
provare diffidenza verso qualcuno	Misstrauen gegen jemanden hegen	se méfier de qn
discriminare	diskriminieren	discriminer
la discriminazione	Diskriminierung	la discrimination
la tolleranza	Toleranz	la tolérance
essere tollerante verso qualcuno	jemandem gegenüber tolerant sein	être tolérant vis-à-vis de qn
l'intolleranza	Intoleranz	l'intolérance
essere intollerante verso qualcuno	jemandem gegenüber intolerant sein	être intolérant vis-à-vis de qn
essere sospettoso verso	misstrauisch sein gegenüber	être méfiant vis-à-vis de qn

il luogo comune (i luoghi comuni)	Klischee	le cliché
il terrorismo	Terrorismus	le terrorisme
(fare) un attentato	Anschlag/Attentat	l'attentat (m)
l'attentato kamikaze	Selbstmordattentat	l'attentat suicide
l'emarginazione (f.)	Ausgrenzung	la marginalisation
emarginare	ausgrenzen	marginaliser
lo straniero	Ausländer	l'étranger
il connazionale	Landsmann	le compatriote
connazionale	aus dem gleichen Land	compatriote
l'opinione pubblica	öffentliche Meinung	l'opinion publique
lo xenofobo	Ausländerfeind(in)	le xénophobe
xenofobo	ausländerfeindlich	xénophobe
la xenofobia verso gli immigrati	Fremdenhass gegenüber Einwanderern	la xénophobie vis-à-vis des immigrants
odiare qualcuno	jemanden hassen	haïr qn
l'odio	Hass	la haine
(provare) ostilità (verso qlcu.)	Feindseligkeit	éprouver de l'hostilité vis-à-vis de qn
(essere) ostile	feindlich / feindselig	(être) hostile
guardare con sospetto qualcuno	jmd mit Misstrauen begegnen	regarder qn avec suspect
la tensione	Spannung	la tension
scontrarsi con qualcuno	aufeinander stossen	s'affronter avec qn
lo scontro	Zusammenstoß	l'affront
insultare qualcuno	beleidigen	insulter qn
umiliare qualcuno	demütigen	humilier qn
l'umiliazione (f.)	Demütigung	l'humiliation
umiliante	demütigend	humiliant
(fare) i lavori più umili	die bescheidensten Arbeiten	(faire) les travaux les plus humbles
disprezzare qualcuno	verachten	mépriser qn
apprezzare qualcuno	schätzen	apprécier qn
il disprezzo nei confronti / verso qualcuno	Verachtung	le mépris vis-à-vis de qn
essere trattato come schiavo	wie ein Sklave behandelt werden	être traité comme un esclave
sfruttare qualcuno	jdn ausbeuten	exploiter qn
lavorare in nero	schwarz arbeiten	travailler au noir
il lavoro stagionale	Saisonarbeit	les travaux saisonniers
il vu cumprà	Strassenverkäufer	le vendeur de rue
il venditore ambulante	Straßenverkäufer	le marchand ambulant
la badante	Pflegerin (meist eines älteren Menschen)	la soigneuse
il bracciante	Hilfsarbeiter	le travailleur non qualifié
la collaboratrice familiare / la colf	Haushalthilfe	l'aide-ménagère
i sentimenti / le emozioni	Gefühle	les sentiments / les émotions
provare una forte emozione	stark bewegt sein	éprouver une forte émotion
(provare) turbamento	Unruhe / Verwirrung	(éprouver du) trouble
(essere) turbato	verstört	(être) troublé



12a

Completa i titoli / sottotitoli (integrali o parziali) di alcuni articoli di giornale con una delle parole date, nella "forma grammaticale" richiesta dal contesto.

accompagnato	rifugiato	emigrare	barcone	asilo	minore
connazionale	terroristico	confine	espulsione	paura	estero

1. Trump conferma: "Muro al con il Messico e via 2-3 milioni di clandestini". (ilfattoquotidiano.it, 13.11.2016)
2. Immigrazione, ecco il giornale dei richiedenti : "Raccontiamo le nostre storie che non sono fatte solo di numeri". (ilfattoquotidiano.it, 8.8.2016)
3. Minori non , nasce il progetto di tutela "SafeGuard". (ilfattoquotidiano.it, 15.7.2016)
4. Migranti, si rovescia con 500 persone al largo della Libia: "Almeno 5 vittime". (ilfattoquotidiano.it, 25.5.2016)
5. "Le autorità per la sicurezza tedesche hanno indicazioni sul fatto che membri e sostenitori di organizzazioni vengano fatti entrare con i in un modo mirato e organizzato, per lanciare attacchi in Germania", ha dichiarato la portavoce della polizia, sottolineando tuttavia che di questo non esiste conferma. (ilfattoquotidiano.it, 11.5.2016)
6. Generazione Millennials, lo studio: l'84% dei giovani italiani pronto a (ilfattoquotidiano.it, 14.4.2016)
7. Migranti, l'arcivescovo di Canterbury: "Ragionevole aver , non è razzismo". (ilfattoquotidiano.it, 16.3.2016)
8. Sbarchi dei non accompagnati, triplicati in 5 anni. Gara di solidarietà tra i comuni. (repubblica.it, 27.7.2016)
9. Immigrati, triplicate le Via in un anno 800 clandestini. (corrieredellasera.it, 6.11.2017)
10. Istat: diminuiscono gli immigrati, aumentano gli italiani all' Nel 2013 sono arrivati nel nostro Paese 307mila persone, 43mila in meno rispetto al 2012. Mentre i nostri emigrati nel 2013 sono 20mila in più del 2012 (corriere.it)



12b

Completa la tabella. Scrivi i sostantivi con il relativo articolo determinativo.

verbo	sostantivo	verbo	sostantivo
naufragare		fuggire	
fuggire		soccorrere	
discriminare		odiare	
richiedere		emarginare	



12c Scrivi una frase con la parola data, se necessario coniuga il verbo.

1. rovesciarsi: _____

2. il vu cumprà: _____

3. scappare: _____

4. le condizioni di vita: _____

5. accogliere: _____

Ripeti per non sbagliare



13a Leggi l'introduzione, quindi completa il testo con gli elementi mancanti (preposizioni semplici o articolate, un possessivo e un pronome relativo).



Italiani all'estero: 107mila espatriati nel 2015, il 36% ha meno di 34 anni

Nel 2015 sono 107.529 gli italiani espatriati. Rispetto al 2014, a iscriversi all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) sono state 6.232 persone in più, per un incremento del 6,2%. Hanno fatto le valige soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni (39.410, il 36,7%); la meta preferita è stata la Germania (16.568), mentre Lombardia (20.088) e Veneto (10.374) sono le principali regioni di emigrazione.

(ilsole24ore.com, 6/20/2016)

Michela Rossi è nata Roma 1982. Laureata in Scienze Statistiche alla Sapienza, gennaio 2008, si è trasferita Londra. La ragione partenza, come quella molti coetanei vivono capitale inglese, era la voglia perfezionare una lingua che liceo o università non aveva avuto modo imparare correttamente. Si è pagata i corsi i risparmi accumulati Italia facendo ripetizioni matematica. Ma la vita Londra è cara, mantenersi ha fatto la cameriera un pub.

Tratto da Claudia Cucchiarato, *Vivo Altrove. Giovani e senza radici: gli emigranti italiani di oggi*, © 2010 Bruno Mondadori.

Avvicinamento al progetto



14a

Numera le sequenze del racconto. Confronta le tue soluzioni con quelle di un compagno / una compagna.

	Lui è senegalese ed è arrivato in Italia quattro anni fa. Anche per Desmond è stato molto doloroso lasciare il suo paese, perché la sua famiglia non ha potuto seguirlo.
	Poi il suo sguardo si è rivolto verso destra e ha riconosciuto la casa dove era cresciuto e nel giardino il grande albero, che lo riparava dal caldo sole estivo e ha risentito in bocca il gusto dei suoi dolci frutti.
	Per lottare contro i pregiudizi, ha deciso di partecipare ad una iniziativa che il quartiere in cui abita ha organizzato per permettere agli immigrati di raccontare la loro storia e conoscere gli altri abitanti. Ora che conosce meglio gli italiani è convinto che solo pochi siano razzisti; inoltre, come molti altri immigrati, pensa che lavorino molto e che siano spesso allegri e ottimisti.
	Nonostante questo, non riusciva a rassegnarsi all'idea di lasciare il suo paese. Mi ha raccontato che il giorno prima di partire è andato su una collina vicino al paese ed è rimasto lì a lungo seduto ad osservarlo, mentre provava una grande tristezza e malinconia,
	Nel frattempo, una folata di vento lo aveva riportato alla realtà... ha pensato alle difficoltà del viaggio e a come sarebbe stato accolto in Italia e per un attimo ha provato un senso di smarrimento. Poi però è subentrato un sentimento di speranza, perché era convinto che tutti gli italiani fossero gentili e accoglienti nei confronti degli immigrati.
1	Desmond l'ho conosciuto a un corso d'italiano per immigrati, che frequentavamo tutti i martedì sera. Abbiamo fatto subito amicizia, perché entrambi ci sentivamo molto soli.
	ma anche una forte rabbia e frustrazione, mentre guardava il grande lago alla sua sinistra, dove andava con i suoi amici a fare il bagno. Gli sembrava di sentire il rumore dell'acqua che cade dalla vicina cascata, e il profumo dei fiori che crescevano fitti sul prato intorno al lago.
	Ha sempre saputo che prima o poi avrebbe dovuto lasciare il suo paese, perché in Senegal è difficile trovare un lavoro anche per chi, come lui, ha studiato all'università.
	Invece mi ha raccontato che anche lui purtroppo è stato vittima di episodi di razzismo. Vorrebbe che le persone si mettessero nei panni degli immigrati per capire cosa significa lasciare la propria famiglia, affrontare un viaggio lungo e pericoloso e capissero che tutti hanno diritto ad avere un futuro migliore.



14b

Trascrivi nella tabella, con le tue parole e frasi brevi, le informazioni contenute in **14a** nell'ordine in cui vengono date dal narratore, come nell'esempio.

Paragrafo 1	Dove e perché abbiamo fatto conoscenza.
Paragrafo 2	
Paragrafo 3	
Paragrafi 4, 5 e 6	
Paragrafo 7	
Paragrafo 8	
Paragrafo 9	

Ora tocca voi!



15a

Riassumi le informazioni che hai raccolto nelle interviste al tuo amico immigrato / alla tua amica immigrata, segui l'esempio in **14a**. Il destinatario del racconto è il tuo amico / la tua amica, che controllerà l'esattezza delle informazioni.

Il testo deve contenere almeno 350 parole. Fai attenzione a coniugare correttamente i verbi ai modi indicativo e congiuntivo e a rispettare la relazione temporale tra i verbi.

SPRECINMEN

Per finire

Comprensione di un testo letterario



16a

Quale nazione è evidenziata in rosso nell'immagine. Che cosa sapete a proposito della sua situazione sociopolitica?



16b

Abbina l'immagine con la parola / espressione giusta.

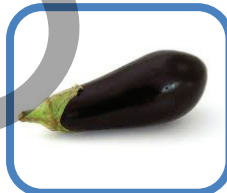
a



b



c



d



e



f



1 la mascella
2 le caviglie
3 la melanzana

4 dondolio del capo
5 i polpacci
6 arricciare il naso



16c

Leggi un estratto del racconto *Dismatria* di Igiaba Scego e riassumi oralmente con un compagno / una compagna ciò che hai compreso.

- 1 A Roma la gente corre sempre, a Mogadiscio la gente non corre mai. Io sono una via di mezzo tra Roma e Mogadiscio: cammino a passo sostenuto. Do l'impressione di correre, ma sempre camminando. Quando mia madre decise di lasciare la Somalia per cercare miglior fortuna qui a Roma, fu proprio questo a colpirla dei romani, il loro correre continuo. Con sgomento pensò ai polpacci delle 5 donne: «Oh mio Dio, poverette! Avranno di certo caviglie grosse come melanzane. Non è per niente raffinato.» Per mamma è basilare essere raffinati. [...] La immagino la mia mamma, nauseata dalla

grossolanità del mondo. La vedo... scuote la testa, arriccia il naso un po' disgustata, e poi quel silenzio di disapprovazione seguito da quel lento e inesorabile dondolio del capo.

Ecco perché avevo tanta paura quel pomeriggio. Non volevo, per nessuna ragione al mondo, vedere
10 quel lento e inesorabile dondolio del capo. Non avrei retto, e chi poteva del resto? La mia angoscia aveva un motivo serio. Molto serio. Spaventosamente serio. Quel pomeriggio avrei dovuto comunicare, a lei e a tutti, la mia intenzione di sistemarmi entro l'anno in una casa «comprata» con i miei sudati **soldini**.

INCONCEPIBILE! DISDICEVOLE! INAMMISSIBILE!

15 Inoltre mi facevo accompagnare da una **personcina** che non passava di certo inosservata. [...] In realtà di persone ne conoscevo a iosa: grasse e alte, buffe e tinte, tappe e pazze. [...] Ma nessuno adatto per una merenda con mamma a base di panna montata e crema. Poi, finalmente Angelique. Panna montata e crema al cento per cento. E poi – detto fra noi – avevo bisogno di sostegno morale, da sola non ce l'avrei mai potuta fare.

20 A quel tè pomeridiano, che mi sembrava un vero processo sotto mentite spoglie, avrebbe presenziato l'intero **parentame** di via Gori 3 palazzina B interno 15. L'intero **parentame** era costituito da zia Sofia, le cugine Zeinab e Mulki, figlie di zia Sofia, e il mio fratellino Omar. Nonché, naturalmente, la mia genitrice Nura Mohamud Jama, della tribù dei Sacad, rinomati dalle nostre parti per essere implacabili sanguinari, torturatori, massacratori, assassini e tante altre cose allegre da far morire dal ridere

25 l'esorcista dell'omonimo film. Non so se mamma sia una sanguinaria. Non l'ho mai vista abbracciare un kalashnikov. Ma implacabile lo è eccome. Già vedevo mentalmente la scena di come avrebbe massacrato Angelique. L'avrebbe fatta a fettine e forse, chissà, se la sarebbe mangiata a colazione insieme a quella brodaglia acidula fatta di caffè, zenzero e sostanze non identificate, con cui era solita cominciare la giornata.

30 Da quello che ho detto sembra quasi che odi mia madre. Io la amo invece. L'adoro. La venero. La riverisco. La ossequio. Ciò non toglie che a tratti la tema. E quel pomeriggio era uno di quei tratti. Il problema, lo sapevo bene, non era il colore della pelle di Angelique. A mamma e al resto del parentame non importava un fico secco se mi trascinavo dietro una bianca o una gialla. Non era nemmeno un problema religioso quello che mi affliggeva. Hare Krishna, protestante, ebreo, ateo... per
35 noi quelli erano dettagliuoli da niente. [...]

Il mio problema, amici, era costituito dalle valigie. [...]

Sì, giuro, valigie. Quelle cose a forma di parallelepipedo in cui mettiamo la nostra roba quando dobbiamo andare da qualche parte, di solito lontano. [...]

Ogni membro della famiglia aveva in verità le sue valigie e naturalmente ci metteva dentro la sua
40 esistenza. I vestiti per prima cosa, ma poi ognuno ha le sue stravaganze ed ecco che la valigia rivela un universo. [...] Anche il mio mostriattolo, Omar, con i suoi undici anni appena compiuti, aveva una valigia tutta per sé. Lì nascondeva i suoi pensieri, i suoi album da disegno di quando era piccolino, le figurine dei suoi calciatori preferiti (aveva ben cinquanta figurine tutte uguali del suo idolo Francesco Totti), i suoi giocattoli e la lettera d'amore che aveva scritto ad una sua **compagnuccia**

45 dai capelli bluastri e che non aveva mai avuto il coraggio di spedire. Tutti avevano tante valigie. Anche la mia genitrice ce l'aveva. Lei ne aveva addirittura cinque e andava fiera di tutte e cinque. Quattro erano per i vestiti e cianfrusaglie varie, la quinta era un mistero. In tanti anni – a marzo saranno trenta, ahimè – non mi ha mai lasciata avvicinare a quella valigia misteriosa. Quanto sarei curiosa di vederne il contenuto! Darei non so cosa.

50 Anch'io naturalmente avevo delle valigie. Ma le odiavo. Le trattavo male. Le cambiavo spesso. È che le valigie mi esasperano. Avrei voluto un solido e robusto armadio. Avrei voluto tenere le mie cose meno in disordine. Avrei voluto sicurezza.

Invece a casa mia la parola armadio era tabù. Come del resto erano tabù la parola casa, la parola sicurezza, la parola radice, la parola stabilità.

55 Concetti astratti per la mia famiglia. Illogici!

La verità è che tutte quelle valigie nascondevano la nostra angoscia, la nostra paura. Mamma diceva sempre: «Se teniamo tutte le nostre cose in valigia, dopo non ci sarà bisogno di farle in fretta e furia». Il «dopo» sottolineava un qualche tempo non definito nel futuro quando saremmo tornati trionfalmente nel seno di mamma Africa. Quindi valigie in mano, aereo, ritorno in pompa,

60 magna felicità estrema, caldo e frutta tropicale.

Il nostro problema era tutto lì, in quel puerile sogno infantile.

Il sogno aveva un nome nel nostro cuore, un nome segreto che non pronunciavamo mai. Non volevamo sguaiarlo o peggio.

E attendevamo...

65 Attendevamo...

E poi niente. Non succedeva mai niente! Eravamo in continua attesa di un ritorno alla madrepatria che probabilmente non ci sarebbe mai stato. Il nostro incubo si chiamava *dismatria*. Qualcuno a volte ci correggeva e ci diceva: «In italiano si dice espatriare, espatrio, voi quindi siete degli espatriati». Scuotevamo la testa, un sogghigno amaro, e ribadivamo il *dismatria* appena pronunciato. Eravamo

70 dei *dismatriati*, qualcuno – forse per sempre – aveva tagliato il cordone ombelicale che ci legava alla nostra *matria*, alla Somalia. E chi è orfano di solito che fa? Sogna. E così facevamo noi. Vivevamo di quel sogno, di quell'attesa [...], facevamo finta di essere gioviali, allegri, senza pesi, come gli altri. Nel cuore però portavamo il tormento degli esuli. In cuor nostro sapevamo che non saremmo più tornati nella nostra Somalia, perché di fatto non esisteva più la nostra Somalia. Ma

75 piuttosto che ammettere questa semplice verità, preferivamo prenderci in giro da soli. [...] Mentivamo apertamente a noi stessi e purtroppo ne eravamo consapevoli.

Io però mi ero stufata! Mi ero rotta! Mi ero stancata! Volevo un armadio, anche piccolo. Una casa, anche piccola. Una vita, anche breve. [...]

Quel pomeriggio però non parlammo di armadi, anzi all'inizio credo non parlammo proprio di nulla.

80 Gli occhi del **parentado** erano appiccicati sulla figura di Angelique. [...] Era la prima volta che vedevano una *drag queen* così da vicino. [...]

Odio essere scrutata. Con mamma mi sento sempre sotto un cazzo di microscopio.

«Alla mia tribù non sfugge nulla», soleva dire sempre, peccato che le sfuggivano i miei desideri.

Oddio, ce l'avrei mai fatta a dirle della casa?

- 85 Guardai la tavola che un tempo era stata imbandita. Ci era passato sopra un tornado. [...] Insomma, il cibo aveva fatto il suo dovere. Solo che in quella bagarre di suoni vocali e suoni mascellari mancava un suono decisivo: il suono della voce (e della mascella) di mamma. Lei non aveva pronunciato verbo e non aveva assaggiato nulla. Si era limitata a sorseggiare un caffè tradizionale senza zucchero. Ecco, la città era stata conquistata, ma mancava la fortezza ... solo allora si sarebbe potuto parlare di trionfo.
- 90 Mamma stava fissando me ancora una volta. Mi stava scrutando, esaminando, scandagliando con il suo occhio sinistro, mentre l'occhio destro si stava occupando della mia anima.

Testo adattato da *Dismatria* di Igiaba Scego, in *Pecore Nere*, © 2019⁸ Editori Laterza



Sin dalla guerra civile scoppiata nel 1991 la **Somalia**, si è disgregata come Stato. Dal 2012 a Mogadiscio c'è nuovamente un governo federale riconosciuto a livello internazionale.

Tuttavia può esercitare l'ordine pubblico solamente in alcune zone. In alcune parti del territorio, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e l'esercito nazionale somalo conducono congiuntamente delle operazioni militari contro le milizie terroristiche Al-Shabaab. Inoltre perdurano le ostilità tra le varie fazioni della guerra civile. In tutto il paese esiste il rischio di mine e proiettili inesplosi. Il rischio di sequestri è elevato. Sia cittadini somali che stranieri sono vittime di sequestri. Nell'agosto del 2018 diversi collaboratori della società somala Croce Rossa sono stati sequestrati nei pressi di Baidoa.



Nel Maggio del 2018 una collaboratrice straniera del Comitato internazionale della Croce Rossa è stata sequestrata a Mogadiscio. In tutto il paese vi è un alto rischio di attentati terroristici. A Mogadiscio, così come nel Sud e nella zona centrale del Paese, hanno luogo molti attentati. Questi sono principalmente rivolti contro le autorità locali e le forze di sicurezza sia locali che straniere. Anche altri obiettivi civili come mercati e trasporti pubblici sono colpiti di continuo. Inoltre avvengono attentati mirati alle organizzazioni umanitarie, ai cittadini stranieri e agli stabili nei quali si intrattengono (per esempio ristoranti, hotel e zone nei pressi dell'aeroporto internazionale). Il 14 ottobre 2017, un attentato particolarmente violento in un hotel di Mogadiscio ha provocato diverse centinaia di morti e feriti. Anche nel 2018, numerosi attentati hanno provocato ripetutamente morti e feriti. La criminalità violenta è diffusa. Nell'oceano Indiano e nelle acque Somale si sono ripetutamente verificati attacchi di pirateria.

(Adattato da <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/rappresentanze-e-consigli-di-viaggio/somalia/consigli-viaggio-somalia.html>)



16d

Scegli tra le parole / espressioni date quella che può sostituire la parola / espressione o la parte di testo evidenziata in grassetto e scrivila nella parte destra della tabella.

crudeli / feroci / senza pietà	severo	clan	osservata con attenzione	cose eccentriche / bizzarre		
era orgogliosa	brutto sogno	molte / un sacco	fondamentale	povera me	velocemente	madre
la sofferenza	attaccati sulla / attratti dalla		non avrei potuto sopportare quella situazione			
non dicevamo la verità		famosi	cose inutili, di nessun valore		piccole / di bassa statura	
rovinarlo	irritano	l'avrebbe distrutta	sotto falsa apparenza	preparata per un pasto importante		

- r. 6 per mamma è **basilare**
- r. 8/10 quel lento e **inesorabile** dondolio del capo
- r. 10 **non avrei retto**
- r. 16 **a iosa**
- r. 16 **tappe**
- r. 20 sembrava un processo **sotto mentite spoglie**
- r. 23 **genitrice**
- r. 23 della **tribù** dei Sacad
- r. 23 **rinomati** dalle nostre parti
- r. 23 per essere **implacabili**
- r. 27 **l'avrebbe fatta a fettine**
- r. 40 ognuno ha le sue **stravaganze**
- r. 46 **andava fiera** di tutte e cinque
- r. 47 e **cianfrusaglie** varie
- r. 47 a marzo saranno trenta, **ahimè**
- r. 51 le valigie mi **esasperano**
- r. 57/58 dopo non ci sarà bisogno di farle **in fretta e furia**
- r. 62/63 Non volevamo **sgualcirlo** o peggio.
- r. 67 Il nostro **incubo** si chiamava *dismatria*.
- r. 73 Nel cuore portavamo **il tormento** degli esuli.
- r. 75 **Mentivamo** apertamente a noi stessi...
- r. 80 Gli occhi...erano **appiccicati sulla...**
- r. 82 Odio essere **scrutata**.
- r. 85 Guardai la tavola che un tempo era **imbandita**.



16e **Comprensione globale:** completa la griglia, se necessario rileggi il racconto.

Chi?	Quando?	Dove?	Perché?



16f **Comprensione analitica:** rispondi alle domande (se necessario rileggi il racconto). Confronta quindi le tue soluzioni con quelle di un compagno / una compagna.

1. Descrivi l'io narrante e la sua vita, considerando anche il suo stato d'animo / le emozioni che prova in relazione alla tematica immigrazione / integrazione" (scrivi almeno 40 parole).

2. Che tipo di rapporto ha l'io narrante con la madre? In che cosa sono diverse e da che cosa è condizionato il loro rapporto? (scrivi almeno 40 parole)


3. La narratrice e la sua famiglia hanno delle valigie per due diversi motivi: quali? (righe da 36 a 40)

4. L'io narrante si fa accompagnare da Angelique per due motivi: quali?


5. Alla fine del testo l'io narrante dice: "Ecco, la città era stata conquistata, ma mancava la fortezza ... solo allora si sarebbe potuto parlare di trionfo. Mamma stava fissando me ancora una volta." Qual è il senso di questa citazione?

6. Come spieghi l'uso nel racconto del termine *dismatriati* al posto della parola *espatriati*? (almeno 40 parole)

Analisi lessicale

 **17a** Che cosa significano queste parole? Perché l'autrice decide di usarle? Che cosa hanno in comune, dal punto di vista grammaticale, le prime tre parole?

1. *soldini* (r. 15) _____
2. *personcina* (r. 15) _____
3. *compagnuccia* (r. 44) _____
4. *parentame* (r. 21), *parentado* (r. 80) _____

 **17b** Il racconto *Dismatria* fa parte di una raccolta di racconti il cui titolo è *Pecore nere*. Cosa significa l'espressione *Pecore nere*, anche alla luce di quanto letto nel racconto?

Elementi di analisi del testo letterario: le tipologie di narratore



Il **narratore** è uno dei dispositivi usati dall'autore per guidare il percorso di lettura e quindi di interpretazione. Non è dunque l'autore reale ad avere e a mettere a disposizione del lettore più o meno informazioni, ma è il narratore che regola la quantità e il tipo di informazioni da dare al lettore.



18a Abbina le tipologie di **narratore** con la relativa definizione e rispondi alla domanda.

	narratore interno protagonista	narratore esterno palese	narratore interno testimone	narratore esterno nascosto
1.		Non partecipa alla vicenda che narra; usa la terza persona.		Mostra il massimo distacco rispetto a ciò che racconta.
2.				Esprime le proprie opinioni intervenendo più o meno direttamente.
3.		Partecipa alla vicenda; è il protagonista della vicenda (in questo caso la narrazione è in prima persona).		
4.		Partecipa alla vicenda; osserva da vicino la storia e partecipa in parte o del tutto, ma sempre con un ruolo secondario (in questo caso la narrazione può essere alla prima o alla terza persona).		

Che tipologia di narratore è presente nel racconto *Dismatria*?



18b Riscrivi il finale del racconto *Dismatria*, cambiando la tipologia di narratore. Formula il testo con le tue parole e al posto del passato remoto usa il passato prossimo.

85 Guardai la tavola che un tempo era stata imbandita. Ci era passato sopra un tornado. [...] Insomma, il cibo aveva fatto il suo dovere. Solo che in quella bagarre di suoni vocali e suoni mascellari mancava un suono decisivo: il suono della voce (e della mascella) di mamma. Lei non aveva pronunciato verbo e non aveva assaggiato nulla. Si era limitata a sorseggiare un caffè tradizionale senza zucchero. Ecco, la città era stata conquistata, ma mancava la fortezza ... solo allora si sarebbe potuto parlare di trionfo.

90 Mamma stava fissando me ancora una volta. Mi stava scrutando, esaminando, scandagliando con il suo occhio sinistro, mentre l'occhio destro si stava occupando della mia anima.

Il narratore interno testimone racconta:

Il narratore esterno palese racconta:

Il narratore interno testimone racconta:

Elementi di analisi del testo letterario: il punto di vista narrativo



Con le parole **punto di vista**, **prospettiva**, **ottica**, **visione** si intende il **punto fisico** o la **condizione esistenziale e psicologica** oppure la **cultura** e la **mentalità** (o anche tutti questi elementi insieme) da cui viene osservata e presentata la storia. Il narratore può raccontare la storia dal proprio punto di vista o invece può assumere quello dei personaggi. (adattato da Marrucci e Tinacci, *Lo spazio dell'invenzione*, © 2016 by G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A.)



19a Combina le tipologie di **punto di vista** con la relativa definizione e rispondi alla domanda.

punto di vista esterno (focalizzazione esterna)	punto di vista interno (focalizzazione interna)	punto di vista illimitato (focalizzazione zero)
--	--	--

1.	il punto focale da cui sono visti i fatti è situato dentro il personaggio, che racconta la storia attraverso i suoi occhi e ha uno sguardo soggettivo e parziale della realtà. Quando lungo tutto il testo i fatti sono raccontati dal punto di vista di un unico personaggio, si dice che la focalizzazione è fissa.
2.	il narratore racconta solo ciò che si può vedere o dedurre dal di fuori. Il punto di vista è quello di uno spettatore che non partecipa alla storia e quindi non sa che cosa pensano o sentono i personaggi, ma può solo ipotizzarlo in base ai loro comportamenti o da quello che dicono. Si tratta di un punto di vista che permette una visione molto parziale e limitata.
3.	si ha quando il narratore non sceglie una prospettiva particolare per raccontare i fatti, ma può raccontare da tutti i possibili punti di vista. Si tratta di un narratore che vede e sa tutto, anche quello che succede nella mente e nell'animo dei personaggi.

Che punto di vista viene adottato nel racconto *Dismatria*? Perché?



19b Lavorate in coppia: riassumete oralmente la storia, raccontandola con un punto di vista diverso da quello del narratore-protagonista. **A)** Assume il punto di vista della madre, **B)** Assume il punto di vista di Angelique.

Che cosa abbiamo imparato in questa unità So / Conosco / So usare		++	+	-	--
1.	la concordanza dei tempi del modo indicativo ;				
2.	la concordanza dei tempi del modo congiuntivo ;				
3.	la concordanza dei tempi in dipendenza da un verbo al modo condizionale ;				
4.	la concordanza aggettivo/sostantivo (ripresa);				
5.	l'uso delle preposizioni (semplici e articolate), dei possessivi e dei pronomi relativi in un testo (ripresa);				
6.	le caratteristiche del testo descrittivo;				
7.	redigere un testo descrittivo;				
8.	comprendere, analizzare e interpretare un testo letterario ;				
9.	le tipologie di narratore ;				
10.	il punto di vista narrativo ;				
11.	il lessico per parlare del tema dell'emigrazione / immigrazione.				

Che cosa non so ancora e devo ripetere?

BILANCIO

abilità in cui devo migliorare	sì	no	idee per migliorare
comprensione orale			
comprensione scritta			
produzione orale (monologo)			
produzione orale (dialogo)			
produzione scritta			